

1 1 1 6

PROGRAMMI
SCOLASTICI
PIROLA

AVVIAMENTO INDUSTRIALE F E M M I N I L E

ORARI E PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

I
Z - 1
(1,64)
1116

G. PIROLA - MILANO - 1964

PROGRAMMI SCOLASTICI PIROLA

ISTRUZIONE PRIMARIA

- 1171 - Scuola primaria e scuola materna L. 200

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- 924 - Avviamento commerciale e alberghiero » 300
1127 - Avviamento agrario » 300
1106 - Avviamento industriale e Scuola tecnica industriale » 300
1116 - Avviamento industriale femminile » 250
926 - Scuola tecnica commerciale » 200
925 - Scuola professionale femminile e Magistero profes-
sionale per la donna » 300

ISTRUZIONE CLASSICA

- 1082 - Scuola media statale » 250
1083 - Ginnasio, Liceo classico e Liceo scientifico 400
1084 - Istituto magistrale e Scuola magistrale 300

ISTRUZIONE ARTISTICA

- 1011 - Licei artistici, Accademie di belle arti, S
tuti d'arte 350

ESAMI DI STATO

- 1198 - Esami di stato di abilitazione all'esercizio
nale 250
1200 - Esami di abilitazione all'insegnamento medio. 111011
di ammissione, classi d'esame, programmi. Ediz. 1958 » 800
1212 - Esami di maturità classica e scientifica, di abilita-
zione magistrale e tecnica » 300

Georg-Eckert-Institut BS78



1 232 972 X

L. di G. PIROLA - Milano, Via Comelico, 24 - c. c. p. 3/826

segue in terza pagina di copertina ►

Allgemein

Schulprogramm Pirola

Heft. Nr. 1116

Einleitung für die industrielle
Mädchenschule

Studien und Studienpläne

Verlag: Mailand

Pirola

1964

1 1 1 6

PROGRAMMI
SCOLASTICI
PIROLA

AVVIAMENTO INDUSTRIALE F E M M I N I L E

ORARI E PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

Internationales Schulbuchinstitut

Braunschweig

- Bibliothek -

Georg-Eckert-Institut

für internationale

Schulbuchforschung

Braunschweig

Schulbuchbibliothek

16443



L. di G. PIROLA - MILANO - 1964

INDICE

Avvertenze generali per l'insegnamento pag. 3

AVVIAMENTO INDUSTRIALE FEMMINILE

Materie di cultura generale » 8

Materie di cultura tecnica » 19

Programmi sperimentali » 23

EDUCAZIONE CIVICA » 34

Internationaler Industrieinstitut

Präsident

1964

Georg-Eckert-Institut
für Internationale
Schulbuchforschung
Königsberg
Schulbuchbibliothek

Z-1(1,64)1116

AVVERTENZE GENERALI PER L'INSEGNAMENTO

1. — In ogni ordine di scuole e per qualunque disciplina gli insegnanti mirino sempre al conseguimento della necessaria unità dell'insegnamento. Non debbono esistere a scuola « compartimenti stagni »: nessuna materia fa parte per se stessa.

Il collegamento fra le varie discipline e fra le varie parti di uno stesso programma deve condurre al raggiungimento di quello che è lo scopo dell'insegnamento: l'acquisto da parte dei giovani di una cultura unitaria e viva.

2. — E' appunto per questo criterio unitario, dal quale l'insegnante non deve mai prescindere, che lo studio delle opere latine degli scrittori dei secoli XIV, XV e XVI viene affidato al professore di lettere italiane. E' un criterio meramente retorico quello del differenziamento linguistico delle opere, come se il latino del Petrarca o del Poliziano sia realmente la stessa cosa di quello di Cicerone o di Virgilio, e Petrarca e Poliziano quando scrivono in latino cessino di appartenere alla letteratura italiana.

3. — Anche al fine del raggiungimento della invocata unità, l'insegnamento delle nozioni riguardanti l'arte antica viene affidato al professore di storia dell'arte medioevale e moderna.

4. — Per tutte le materie gli insegnanti abbiano presente che là ove si accenni a *scelta, passi, saggi, estratti*, si intende sempre che quando non sia possibile lo studio diretto di una intera opera, le parti scelte non siano mai lette senza che sia offerta dal docente agli scolari la visione completa dell'opera cui esse appartengono.

5. — Lo studio delle varie letterature deve sempre essere opportunamente avvivato da letture dirette di passi di autori anche diversi da quelli compresi nei programmi di insegnamento.

6. — Ove nei presenti programmi non sia prevista la quantità dei libri o dei passi dei singoli autori che l'insegnante deve leggere e commentare, essa s'intende adeguata alla preparazione e alle possibilità degli alunni.

7. — Particolare importanza deve essere data dall'insegnante di italiano alla lettura e alla recitazione a memoria, curando che quella riesca espressiva e questa non finisca col diventare un meccanico e noioso esercizio di ripetizione di poche poesie apprese solo in vista del fine contingente dell'esame.

8. — Il numero delle esercitazioni scritte di italiano non deve essere inferiore a due prove domestiche al mese e a due trimestrali a scuola.

9. — Nelle classi inferiori di ogni ordine di scuole deve adottarsi un testo di grammatica italiana basato sulla lingua viva.

10. — Nello studio del latino gli alunni debbono essere educati fin dalle prime classi all'uso diretto della lingua sia come espressione orale sia come espressione scritta. La versione dall'italiano è quindi *una* delle forme di esercitazione, *ma non la sola*. Anche dai primi passi, con opportuni spunti di conversazione, con risposte a domande su letture fatte, con piccoli riassunti, con brevi composizioni, gli alunni debbono essere indirizzati per mezzo di esercizi e anche dell'espressione diretta in latino a raggiungere la *padronanza della lingua*, indispensabile alla piena conoscenza dei classici.

L'insegnante deve sempre preventivamente leggere e tradurre e spiegare in classe i passi che intende assegnare alla preparazione domestica in modo che sia facilitato l'apprendimento del meccanismo della lingua e l'intelligenza dello spirito dell'autore.

Gli alunni debbono essere avviati e avvezzi non solo all'uso della espressione diretta in latino ma anche a tradurre a prima vista, con il sussidio dell'insegnante, passi a loro sconosciuti.

Anche per le lingue classiche debbono essere curate la efficace lettura e la espressiva recitazione a memoria.

11. — L'insegnamento della Storia deve essere fatto in modo da interessare gli alunni mediante opportuni riferimenti e raffronti alla vita presente, mirando a mettere in chiara luce la continuità dello sviluppo storico, le figure maggiormente significative, i valori essenziali della civiltà e delle armi, l'apporto fondamentale recato in ogni tempo e in ogni campo dal nostro Paese. Il massimo rilievo deve essere dato in ogni ordine di scuole al processo formativo dello Stato unitario italiano, alla funzione esercitata dalla dinastia Sabauda dal suo primo orientamento verso l'Italia alla azione decisiva che essa svolse durante il Risorgimento e nella più recente vita italiana. E il Risorgimento venga presentato non quale materiale conseguenza di sia pur grandi eventi stranieri ma come fenomeno schiettamente italiano le cui origini risalgono ai primordi del secolo XVIII.

Così per la Storia come per la Geografia l'insegnamento deve essere integrato da letture illustrative.

12. — L'insegnamento della Filosofia e della Pedagogia deve consistere in una esposizione storica, impostata per problemi, accompagnata dalla lettura di alcuni classici.

13. — I professori nello svolgimento del programma abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni ecc. che possono ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa o morale degli alunni.

14. — L'insegnamento della Matematica deve avere nei corsi inferiori, in particolar modo nelle Scuole di avviamento professionale, carattere intuitivo sperimentale, il che non esclude che, quando se ne presenti l'occasione, non si debba far uso, specie in sede di esercitazioni geometriche, di qual-

che semplicissimo procedimento dimostrativo, facilmente collegabile a nozioni già acquisite.

Gli alunni debbono essere addestrati soprattutto a calcolare con esattezza e rapidità, servendosi di opportune semplificazioni, e a sapersi orientare nella risoluzione di facili questioni in applicazione immediata di proprietà studiate.

Nei corsi superiori invece, l'insegnamento — sempre sussidiato dalla intuizione — deve avere carattere prevalentemente razionale. Esso deve abituare gli alunni all'ordine, alla precisione del linguaggio, alla sobrietà del dire, al rigore logico, all'analisi e alla sintesi, alla ricerca del vero; negli Istituti d'istruzione tecnica, pur tenendo debito conto del carattere formativo dell'insegnamento matematico, si dia maggiore importanza agli argomenti che più facilmente trovano applicazione in questioni tecniche.

In ogni tipo di scuole, e per ogni grado, l'insegnamento deve essere integrato da numerosi, semplici e appropriati esercizi che valgano a fissare definizioni e proprietà, a percepire legami, a sviluppare le facoltà inventive degli alunni, a dare a questi la sensazione di quello che essi effettivamente valgono.

15. — Per la Fisica, l'insegnamento abbia carattere sperimentale. Si abitui l'alunno a osservare i fatti e a rendersene conto; a farne cioè l'analisi obiettiva, a scoprirne le correlazioni, a comprendere il valore delle ipotesi necessarie per poter procedere a una sintesi dei fatti stessi, e accettabili alla prova dell'esperienza. In tal modo, se pure particolari concetti fisici restano sempre difficili a definirsi, almeno la essenza ne viene stabilita con criteri analogici e differenziali.

Le esperienze illustrative delle lezioni debbono essere fatte tempestivamente e preparate con molta cura: a seconda dei casi precederanno o seguiranno l'enunciazione delle leggi fisiche; ma sempre dovranno servire a facilitare il compito dell'insegnante e dell'alunno.

16. — L'insegnamento delle Scienze naturali e delle materie che con esse hanno attinenza (geografia, chimica, mer-

ceologia, ecc.) deve sempre svolgersi col sussidio di materiale didattico appropriato (oggetti naturali, modelli, tavole, diagrammi, ecc.) da illustrarsi convenientemente agli alunni, e deve essere accompagnato, per quanto è possibile, da opportune esperienze.

Gli alunni devono essere guidati dallo studio sobrio dei fatti, alla conoscenza delle idee di cui essi sono espressione; dalla visione di ciò che la realtà offre, alla formazione dei concetti generali e alla scoperta delle relazioni; dalle leggi, alle loro applicazioni; ed insieme deve essere stimolato negli alunni il desiderio e lasciata loro la possibilità e la soddisfazione, di un sapere conquistato anche colle proprie forze e perciò partecipe della vita stessa della loro intelligenza.

N.B. — Oltre le precedenti avvertenze, di carattere generale debbono essere presenti quelle che accompagnano i programmi di singole materie.

AVVIAMENTO INDUSTRIALE FEMMINILE
ORARI E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO (1)
MATERIE DI CULTURA GENERALE

Materie d'insegnamento	Ore settimanali			Prove d'esame (*)
	I classe	II classe	III classe	
Religione	1	1	1	—
Lingua italiana	4	4	3	s. o.
Storia e geografia	3	3	3	o.
Lingua straniera	3	3	3	s. o.
Matematica	4	3	2	s. o.
Scienze fisiche e naturali . .	2	2	—	o.
Igiene	—	—	1	o.
Disegno	4	2	—	g.
Calligrafia	1	1	—	g.
Canto corale	1	1	1	o.
TOTALE . .	23	20	14	
Educazione fisica	2	2	2	

(*) s. = scritta; o. = orale; g. = grafica.

LINGUA ITALIANA

1ª Classe (ore 4):

Scritto. — Esercizi graduali, sotto la guida dell'insegnante, di composizione su argomenti conosciuti dall'allunno. Saggi di composizione su cose e fatti della vita che circonda il fanciullo; qualche lettera familiare.

Orale. — Letture, opportunamente scelte, di racconti e descrizioni di autori moderni intorno al lavoro nelle sue varie manifestazioni.

(1) Approvato con R. D. 7 maggio 1936, n. 762.

Esercizi di composizione orale.

Lecture scelte di prosa e di poesia di scrittori che abbiano particolare efficacia educativa e culturale.

Elementi di grammatica: richiami e sviluppi delle nozioni apprese nelle classi elementari, con ulteriori accenni di fonetica, morfologia e sintassi semplice.

2ª Classe (ore 4):

Scritto. — I medesimi esercizi e saggi prescritti per la prima classe con maggiori esigenze sullo svolgimento e sulla correttezza grammaticale e linguistica; facili parafrasi e riassunti di lecture narrative; esercizi su vari argomenti di corrispondenza familiare.

Orale. — Lecture scelte da opere moderne, attinenti, oltre che all'educazione morale e civile, agli aspetti del lavoro e della vita nell'epoca contemporanea.

Esercizi di composizione orale.

Lecture scelte di prosa e di poesia di scrittori, adatte anche alla educazione del carattere e del gusto.

Esercizi di grammatica e di sintassi.

3ª Classe (ore 3):

Scritto. — Relazioni su argomenti conosciuti dall'alunno; riassunti di lecture ed esercizi di corrispondenza, volti ad abituare alla chiarezza e all'efficacia dell'esposizione.

Orale. — Lecture di brani di scelte opere moderne in prosa e in poesia atte ad illustrare le finalità delle diverse professioni o mestieri, gli aspetti molteplici della produzione e la funzione del lavoro, come mezzo educativo e come fonte di benessere individuale e sociale. Lecture, desunte anche da adatte riviste, sulle più importanti attività della Nazione, su viaggi e scoperte di grandi navigatori ed esploratori antichi e moderni, sulle invenzioni del genio italiano, sulle colonie, sulle condizioni e sullo sviluppo economico delle varie regioni, sui costumi e le trazioni popolari.

Esercizi di composizione orale.

Letture scelte di prose e poesie di scrittori adatte non solo alla cultura speciale dell'alunno, ma anche all'educazione del carattere e del gusto.

L'insegnamento della lingua italiana deve addestrare gli alunni all'uso semplice, corretto ed efficace dell'idioma patrio nell'esposizione orale e scritta.

Con idonei commenti alle letture e con opportuni richiami anche alle altre materie di studio esso deve inoltre offrire argomento e motivo ad osservazioni e riflessioni che valgano a sviluppare le facoltà intellettuali dell'alunno educandone il carattere e il gusto.

Gli esercizi di composizione riguardante idee e fatti di comune dominio, desunti in parte dall'osservazione individuale, in parte dalle letture e dalle materie di studio, siano diretti e corretti in modo da abituare, a grado a grado, i giovani a sentire e pensare italianamente e a scrivere con garbo.

Vedi avvertenze generali per l'insegnamento, nn. 7°, 8°, 9°, 13°.

STORIA E GEOGRAFIA (1)

1° Classe (ore 3):

Storia. — Brevi cenni sui principali popoli del bacino del Mediterraneo prima di Roma. - Roma nei tre periodi monarchico, repubblicano e imperiale. - I principali avvenimenti e le figure più rappresentative. - La missione civilizzatrice di Roma nel mondo. - Il Cristianesimo.

Cenni sulle grandi invasioni barbariche e i nuovi regni romano-germanici; l'islamismo e la civiltà araba in Italia; l'ordinamento feudale e la cavalleria.

I Comuni e gli Stati marinari. Cenni sulle Crociate.

Le grandi scoperte geografiche e le invenzioni che hanno determinato lo sviluppo sociale ed economico della civiltà moderna.

(1) V. anche a pag. 34 i programmi di educazione civica, integrativi del programma di storia.

Il Rinascimento nelle arti, nelle lettere e nella vita italiana.

Cenni sulle Signorie, i Principati e la preponderanza straniera in Italia.

Geografia. — Nozioni di geografia astronomica. Lettura delle carte geografiche.

Cenni di geografia fisica ed antropica, acque oceaniche e continentali, terre emerse, l'atmosfera e il clima, fenomeni vulcanici. L'uomo; popolazioni, razze, lingue, religioni, ordinamenti politici, emigrazione e colonie.

L'Europa in generale: cenni sui principali Stati europei con speciale riguardo alle loro relazioni con l'Italia.

2ª Classe (ore 3):

Storia. — La Riforma protestante e la Controriforma cattolica. Il dominio spagnolo in Italia.

La Rivoluzione francese e il periodo napoleonico. La restaurazione.

Il Risorgimento italiano: moti e figure principali, lo Statuto albertino, le guerre di indipendenza, formazione della unità italiana. Roma capitale d'Italia.

Le imprese coloniali.

La guerra mondiale, con particolare riguardo all'Italia. Vittorio Veneto. I nuovi confini dell'Italia.

Geografia. — L'Italia in particolare: notizie di geografia fisica, antropica, politica ed economica. Le varie regioni con speciale riguardo a quella in cui trovasi la Scuola.

Le altre parti del mondo in generale, con speciale riguardo ai loro rapporti con l'Italia.

Le colonie italiane.

3ª Classe (ore 3):

Storia economica. — Sviluppo civile ed economico dell'Italia dal 1815 al 1861; l'inizio della grande industria, le costruzioni ferroviarie, la marina mercantile.

Le condizioni dell'Italia dal 1861 al 1870; la restaurazione finanziaria e la costruzione dello Stato unitario.

L'Italia dal 1870 al 1914; le iniziative coloniali, l'ascensione economica, lo sviluppo demografico e l'emigrazione.

L'Italia nel suo sviluppo civile ed economico dal 1914 ad oggi. Gli Italiani all'estero.

Geografia della produzione e del commercio. — Importanza della produzione agricola e principali prodotti dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca.

Importanza della produzione mineraria e principali prodotti.

Le principali industrie italiane con particolare riguardo a quelle ove sorge la Scuola.

Le vie e i mezzi di comunicazione e trasporto. - Vie ordinarie, ferrovie, autostrade. - Vie di navigazione interna. - La navigazione marittima. - I porti. - Le vie aeree.

Posta, telegrafo, telefono, radio.

Scambi commerciali: correnti e forme.

Lo studio della Storia abbia carattere prevalentemente narrativo ed aneddotico con opportuni riferimenti geografici. L'insegnante presenti gli avvenimenti sotto forma di quadri descrittivi, facendovi risaltare le figure dei grandi personaggi, ma non trascuri il nesso ideale che lega fra loro le vicende della storia, mettendo soprattutto in evidenza la parte gloriosa avuta dall'Italia nello sviluppo della civiltà. Nello svolgimento della materia, l'insegnante si accontenti di brevi cenni di storia antica, medioevale e moderna; dia invece un conveniente sviluppo alla storia contemporanea fermandosi specialmente sul periodo del nostro risorgimento e sulla grande guerra.

L'insegnamento della Geografia ha prevalentemente scopo informativo e descrittivo. Eviti quanto più possibile, definizioni ed aride enunciazioni di nomi e di cifre, richiamando a volta a volta quanto valga a risvegliare l'interessamento degli alunni e servendosi dei mezzi didattici più appropriati, quali carte murali, atlanti, schizzi dimostrativi, proiezioni fisse e cinematografiche. Intento principale dell'insegnamento sia poi quello di dare all'alunno la conoscenza particolare della situazione dell'Italia nel mondo, del posto che il nostro Paese occupa fra gli altri Stati, della sua importanza, dei suoi interessi e delle sue necessità.

Vedi avvertenze generali per l'insegnamento, numero 11°.

LINGUA STRANIERA

1^a Classe (ore 3):

Pronuncia e lettura.
 Elementi di morfologia.
 Esercizi di dettato.
 Primi esercizi di traduzione.

2^a Classe (ore 3):

Nozioni fondamentali di grammatica (morfologia e sintassi).

Esercizi di lettura, dettato e traduzione dalla lingua straniera e nella lingua straniera.

Facili conversazioni di argomento familiare.

3^a Classe (ore 3):

Esercizi di lettura; dettato e traduzione.

Composizione in lingua straniera di brevi lettere di carattere commerciale.

Conversazioni nella lingua straniera su argomenti familiari e tecnici.

L'insegnamento della lingua straniera deve avere carattere eminentemente pratico; l'insegnante deve fare il massimo uso possibile della lingua straniera, uso che deve essere costante nell'ultimo anno.

MATEMATICA

1^a Classe (ore 4):

Aritmetica. — Numerosi esercizi e problemi pratici, scritti ed orali, sulle quattro operazioni con numeri interi e decimali, con speciale riguardo al sistema metrico decimale. Uso delle parentesi; esercizi gradualmente di calcolo rapido e mentale.

Potenze dei numeri interi e decimali.

Multipli e divisori. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9. Numeri primi. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo.

Frazioni e operazioni con esse; numerosi e semplici problemi pratici, scritti e orali; esercizi gradualmente di calcolo ra-

pido. Frazioni decimali. Trasformazione di una frazione ordinaria in decimale con data approssimazione.

2^a Classe (ore 3):

Aritmetica. — Regola per l'estrazione della radice quadrata da un numero intero o decimale a meno di un'unità o di un'assegnata unità frazionaria decimale; uso delle tavole numeriche.

Cenno sull'uso delle lettere per rappresentare numeri. Valore di un'espressione letterale per assegnati valori delle lettere. Risoluzione di semplicissime uguaglianze rispetto ad una lettera in essa contenuta ($a + x = b$; $ax = b$; ecc.).

Esercizi sulle misure non decimali (tempo, angoli).

Geometria. — Segmenti e angoli, rette perpendicolari. Misure dei segmenti e degli angoli; uso della riga graduata e del rapportatore: Rette parallele.

Poligoni, in particolare triangoli, quadrangoli e loro varietà; principali proprietà relative.

Circonferenza e cerchio, archi, corde ed angoli al centro e alla circonferenza, tangenti. Problemi grafici elementari. Poligoni regolari.

Nozioni di figure piane equivalenti; equivalenza di poligoni; teorema di Pitagora.

Regola pratica per la misura della lunghezza della circonferenza. Ampiezza e lunghezza di un arco.

Regole pratiche per il calcolo dell'area dei principali poligoni e del cerchio.

Numerosi esercizi con dati ricavati possibilmente da misure dirette.

3^a Classe (ore 2):

Aritmetica. — Rapporti e proporzioni. Problemi del tre semplice e composto (metodo di riduzione all'unità, metodo delle proporzioni, regola pratica). Calcoli per cento e per mille. Interesse, sconto. Problemi di ripartizione e di miscuglio.

Geometria. — Segmenti proporzionali, teorema di Talete. Triangoli e poligoni simili.

Rette e piani nello spazio. Solidi geometrici più comuni, (prisma, e in particolare, parallelepipedo, piramide; cilindro, cono e sfera) e regole pratiche per la misura delle loro superfici e dei loro volumi.

Numerosi e facili problemi di ricapitolazione su tutto il programma di aritmetica e geometria svolto nelle tre classi, con particolare riguardo all'indirizzo della scuola.

L'insegnamento dell'aritmetica deve avere indirizzo eminentemente pratico; suo scopo principale è quello di addestrare e render pienamente sicuri gli alunni della tecnica delle operazioni già apprese nella scuola elementare, per il che si richiede la maggiore insistenza nelle esercitazioni di calcolo scritte e orali. I problemi devono essere semplici e riflettere questioni che verosimilmente si presentino nella vita reale; l'insegnante pertanto faccia anche uso di qualche dato statistico preso da pubblicazioni ufficiali.

L'insegnamento della geometria sia fondato sull'intuizione e su illustrazioni e verifiche sperimentali, atte a persuadere l'allievo delle proprietà delle figure e delle regole di misura. Il docente si serva perciò, secondo i casi, degli strumenti di disegno e di acconci modelli (che potranno essere costruiti anche dagli stessi alunni) o di apparecchi di misura, quale la bilancia. Ciò non esclude che l'insegnante possa qualche volta fare opportunamente uso del metodo deduttivo, in modo che da talune proprietà sperimentalmente apprese, o da particolari ipotesi, l'allievo sia condotto a ritrovare, quasi senza accorgersene, altre proprietà per le quali l'esperimento non valga più come strumento di ricerca, ma come mezzo di controllo.

SCIENZE FISICHE E NATURALI

1^a Classe (ore 2):

I tre regni della natura. Gli animali vertebrati più comuni; principali caratteri differenziali tra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci. Gli animali invertebrati più comuni.

Gli animali più utili all'uomo, con speciale riguardo a

quelli che interessano le industrie locali. Gli animali più nocivi all'uomo: mezzi di difesa.

Corpo umano e sue principali funzioni.

Cenni sulla struttura e sulla vita delle piante. Le più comuni piante utili (piante alimentari, tessili, medicinali, combustibili), con particolare riguardo a quelle che interessano le industrie locali. Le più comuni piante dannose.

2ª Classe (ore 2):

Corpi solidi, liquidi, gassosi e loro proprietà generali.

Cenni sul principio d'inerzia, sul moto uniforme e vario.

Nozioni sulle forze e sul peso dei corpi. Leva. Bilance.

Dimostrazione sperimentale dei principi di Pascal e di Archimede.

Peso specifico. Pressione atmosferica, barometro.

Cenni sul suono.

Nozioni sul calore. Temperatura. Dilatazione dei corpi. Termometro. Mutamento di stato fisico dei corpi. Cenno sui combustibili di impiego comune. Cenno sulla trasformazione del calore in lavoro e viceversa.

Nozioni sulla luce e sugli strumenti ottici più semplici.

Nozioni sul magnetismo e sull'elettricità: cenno sulle applicazioni più comuni.

Cenni di meteorologia.

Corpi semplici e composti. Leghe, aria e acqua.

Qualche minerale tra i più importanti per le industrie e l'agricoltura.

L'insegnamento, dato sempre in modo oggettivo e integrato da opportune letture scientifiche e visite a stabilimenti, deve proporsi di fornire agli scolari, in forma essenzialmente semplice, le nozioni principali di cui hanno bisogno nella vita per potersi rendere conto del mondo che li circonda; ma soprattutto deve mirare all'educazione dello spirito mediante o la sola osservazione, come nella maggior parte dei casi della storia naturale, o mediante l'osservazione e l'esperimento come nella chimica e nella fisica. Accenni all'utilizzazione dei prodotti naturali e alle applicazioni più comuni della fisica e della chimica sono non soltanto utili

per la vita pratica, ma adatti a tener desto e vivo il senso della realtà e a far intendere l'importanza di alcuni problemi per la vita della Nazione.

Sia poi cura dell'insegnante di guidare l'alunno che, con personali raccolte, esercitazioni o costruzioni di semplici dispositivi, cerchi di approfondire le conoscenze, e di far intendere, ogni volta se ne presenti l'occasione, l'armonia altissima che regna in natura e la bellezza delle cose apprese.

IGIENE

3^a Classe (1 ora):

Cenni sugli organi e le funzioni del corpo umano in rapporto all'igiene. L'aria e la respirazione. Aria viziata. Ventilazione degli ambienti confinati. Le piante attorno alle abitazioni. Igiene della alimentazione. Principi alimentari. Vitamine e loro importanza. I danni dell'abuso del vino e del fumo di tabacco. Vantaggi dell'educazione fisica. Cause delle malattie infettive. Modi di trasmissione. Mezzi di difesa. Disinfezioni. Vaccinazioni. Lotta contro la tubercolosi e lotta contro la malaria.

DISEGNO

1^a Classe (ore 4):

Esercizi di disegno lineare eseguito dagli allievi contemporaneamente all'insegnante che tratterà alla lavagna motivi semplici formati da segmenti e da figure geometriche di facile applicazione artigianale.

Addestramento all'uso degli strumenti.

Copia dal vero di elementi naturali, foglie, fiori, frutta, ecc. e di semplici e facili oggetti comuni.

2^a Classe (ore 2):

Disegno con gli strumenti per la risoluzione grafica dei principali problemi di geometria piana, sulle rette, sugli angoli, sui poligoni, sulla circonferenza e sulle curve policentriche.

Combinazioni decorative di figure geometriche eseguite con gli strumenti a mano libera, tratte da motivi di pavimenti, tarsie, mosaici, stoffe, ecc.

Disegno dal vero di elementi naturali o di oggetti comuni, e ripetizione a memoria delle cose disegnate.

Esercizi di caratteri per scritture a completamento dei disegni.

L'insegnamento del disegno deve avere lo scopo di abituare gli alunni a tracciare correttamente figure geometriche, a copiare dal vero, a risolvere problemi elementari di applicazione pratica, anche nell'intento di renderli atti a ideare combinazioni di elementi geometrici per formare semplici disegni decorativi.

Il disegno, educando il sentimento artistico dell'alunno, lo deve abituare all'osservazione nonchè alla conoscenza e alla esatta rappresentazione delle forme.

CALLIGRAFIA

1^a Classe (ore 1):

Esercizio di corsivo e rotondo.

2^a Classe (ore 1):

Esercizi di calligrafia corsiva con intestazioni in scrittura posata.

Disposizione estetica dei caratteri studiati.

Prospetti numerici.

CANTO CORALE

1^a, 2^a, 3^a Classe (ore 1):

L'insegnante deve riassumere le nozioni musicali apprese dagli alunni nelle Scuole elementari, curando di avviarli verso una maggiore comprensione della grafia musicale. Allo scopo di dare unità d'indirizzo tra i diversi tipi di scuole e per offrire un'adeguata preparazione musicale a quegli allievi che dopo il triennio intendessero passare all'Istituto magistrale, gli insegnanti si attengano alla distribuzione della materia stabilita per i primi anni del suddetto Istituto.

MATERIE DI CULTURA TECNICA

DISEGNO

2^a Classe (ore 2):

In aggiunta alle ore di disegno *non professionale* di cui alla tabella delle materie di cultura generale; (per il programma vedi a pag. 17).

DISEGNO PROFESSIONALE

3^a Classe (ore 4):

Applicazione pratica del disegno ai lavori femminili.

Il disegno professionale è di base alle varie esercitazioni di laboratorio e pertanto le alunne devono essere condotte gradatamente a disegnare qualche cosa di propria iniziativa applicando gli studi fatti in precedenza. Le alunne stesse siano indirizzate all'uso delle matite colorate e delle tinte, che oltre a sviluppare il senso del colore, meglio, servono a determinare la forma dei modelli da ritrarre, e addestrate a disegnare a memoria, per mezzo di esercizi sistematici e graduali, eseguiti prima sulla lavagna e poi sul foglio.

ECONOMIA DOMESTICA

1^a Classe (ore 3):

La scuola come casa. — Ambiente scolastico. Norme di civiltà da osservare. Igiene e decoro della scuola affidati alle scolare. Correttezza, pulizia, dignità di esse nella scuola.

La casa. — Ambienti essenziali ed adiacenze. Quantità e salubrità dell'aria per la respirazione. Ventilazione degli ambienti. Importanza delle piante per la salubrità dell'aria e rispetto ad esse dovuto. Piante e fiori come elemento decorativo degli ambienti. L'acqua, sue proprietà e suoi usi.

Importanza dell'illuminazione e del riscaldamento dei locali. Vari tipi di illuminazione e di riscaldamento. Pulizia e conservazione della casa e del mobilio.

Esercitazioni pratiche. — Nomenclatura ordinata. Conversazioni e letture su argomenti che rispecchiano la casa e la vita familiare. Pulizia e ordine della propria persona e del posto di lavoro. Esercitazioni sorvegliate di pulizia di ambienti scolastici e del loro arredamento.

Esercitazioni di giardinaggio.

2^a Classe (ore 3):

Il guardaroba familiare. — Corredi per la casa e per le persone. Nomenclatura ordinate e schematiche delle vestiimenta in genere e dei corredi di biancheria in ispecie. Loro conservazione e manutenzione. Detersivi più comuni. Le più comuni smacchiature. Bucato, riparazioni e stiratura. L'igiene personale in relazione al vestiario.

Semplici e comuni norme igieniche per bambini.

Esercitazioni pratiche relative al successivo svolgersi del programma. Trasformazione di capi maggiori in minori ed utilizzazione di scampoli per corredini da neonato e per piccoli lavori utili o decorativi per la casa.

3^a Classe (ore 3):

Alimentazione. — Gli alimenti dal punto di vista economico, nutritivo, igienico. Calcolo del valore nutritivo di un pasto familiare. Prezzo del pasto stesso. Norme per ben comprare.

Preparazione degli alimenti e loro cottura.

La cucina ed il suo arredamento. — La stanza da pranzo: suo corredo. La mensa. Come si apparecchia la mensa. Modo di stare a tavola, di servire, di sparecchiare, di rigovernare.

Esercitazioni pratiche in relazione al successivo svolgersi del programma.

Esercitazioni di orticoltura e pollicoltura.

L'insegnamento dell'economia domestica deve avere uno scopo essenzialmente pratico e pertanto in relazione alle esigenze locali ed ai mezzi disponibili va data una maggiore o minore importanza alle diverse parti del programma.

NOZIONI DI CONTABILITA'

3ª Classe (ore 2):

Il conto della spesa. Il registro di cassa. Spese mensili. Risparmio. Forme elementari di investimento. Casse postali e di risparmio. Fondi pubblici. Calcoli percentuali ed interesse e sconto. Fatture. Documenti di pagamento. Bollo.

Cenni sui semplici contratti che interessano l'economia della famiglia. Tasse di registro.

Le assicurazioni infortuni, sociali invalidità e vecchiaia, disoccupazione: obblighi e prestazioni.

Cenno sul cambio e le monete dei principali paesi.

ELEMENTI DI MERCEOLOGIA

3ª Classe (ore 2):

Nozioni generali sulle merci. Modo di studiare una merce. Classificazione delle merci.

Principali sostanze alimentari: composizione, alterazione, conservazione.

Cenni sulle principali industrie alimentari. Bevande alcoliche.

Materie prime e prodotti principali dell'industria tessile. Filati e tessuti. Esame dei più importanti tessuti di cotone, lana, lino, seta, ecc. Pelli e pelliccerie. Sostanze coloranti. Combustibili.

Alle nozioni di merceologia si facciano precedere anche semplici cognizioni di chimica in relazione specialmente alle sostanze alimentari e in genere a quanto può avere applicazione nell'economia domestica.

ESERCITAZIONI PRATICHE

1ª e 2ª Classe (ore 9) - 3ª Classe (ore 10):

Con una predisposta graduale serie di esercizi metodici, sia nella tecnica del lavoro, come nelle esercitazioni dei vari tipi di lavoro, le alunne debbono essere condotte al taglio

di modelli e alla esecuzione di semplici capi di biancheria e vestiario.

Nello stesso modo debbono pure essere gradualmente condotte ad eseguire maglie coi ferri e con l'uncinetto seguendo il modello tagliato su carta, semplici merletti e ricami, il rattoppo, il rammendo casalingo, l'accomodatura delle maglie.

L'insegnante abbia cura di dare di volta in volta cognizioni pratiche e ragguagli economici sulle materie prime adatte ai singoli lavori e sui loro prezzi correnti, e di cercare che le esercitazioni, pure svolgendosi con criteri didattici, abbiano, per quanto possibile, uno scopo preciso di utilizzazione, e che le applicazioni non siano uniformi, in modo che ciascuna alunna possa trovare nei lavori delle compagne una produzione nuova che le insegni qualche cosa e la educhi al gusto.

Per ogni genere di esercitazione pratica di lavoro si tenga presente che il fine da raggiungere deve essere quello di porre la giovinetta in condizioni di sapere da sola preparare e condurre a termine lavori molto semplici, ma scelti con buon gusto ed eseguiti con precisione e di sapere inoltre apprezzare giustamente il valore della mano d'opera.

Le esercitazioni debbono essere generiche e preferibilmente fate da un'unica maestra per ogni classe.

Nella terza classe le esercitazioni siano limitate solo al cucito ed alla sartoria, lasciando libertà di scelta all'alunna per un'altra esercitazione tra quelle che la Scuola è in grado di effettuare ed alla quale debbono essere assegnate solo due ore settimanali.

AVVIAMENTO INDUSTRIALE FEMMINILE

PROGRAMMI SPERIMENTALI (1)

ORARI E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

O R A R I O

Materie d'insegnamento	Ore settimanali			Prove d'esame (*)
	I classe	II classe	III classe	
Religione	1	1	1	o.
Lingua italiana	4	4	3	s. o.
Storia e geografia	3	3	3	o.
Lingua straniera	3	3	3	s. o.
Matematica	4	3	3	s. o.
Scienze fisiche e naturali	3	2	—	o.
Igiene	—	—	1	o.
Disegno	4	4	4	g.
Canto corale	1	1	1	o.
Economia domestica	2	4	6	o.
Esercitazioni di lavoro	7	7	7	o.
TOTALE	32	32	32	
Educazione fisica	1	1	1	

(*) s. = scritta; o. = orale; g. = grafica.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana deve addestrare le alunne all'uso semplice, corretto ed efficace dell'idioma patrio nella esposizione orale e scritta. Con idonei commenti

(1) Gli orari e i programmi qui riprodotti sono stati emanati con Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Tecnica - Div. IV in data 22 settembre 1948, n. 63, Prot. n. 8990. Essi vengono attualmente adottati in alcune scuole in via sperimentale.

alle letture e con opportuni richiami anche alle altre materie di studio, esso deve inoltre offrire argomenti e motivi ad osservazioni e riflessioni che valgono a sviluppare le facoltà intellettuali delle alunne educandone il carattere ed il gusto.

Gli esercizi di composizione riguardanti idee e fatti di comune dominio, in parte tratti dalle letture e dalle materie di studio, siano diretti e corretti in modo da abituare, a grado a grado, le giovani a sentire e pensare italianamente e a scrivere con garbo e correttezza.

1ª Classe (ore 4 settimanali):

Scritto. — Esercitazioni graduali, sotto la guida dell'insegnante, di composizione su argomenti conosciuti dall'alunna.

Saggi di composizione su cose e fatti della vita reale dell'alunna; qualche lettera familiare.

Orale. — Studio accurato della fonetica, della ortografia, servendosi anche di esercizi di dettato, della morfologia, della punteggiatura.

Letture opportunamente scelte di poesie, di racconti e di descrizioni di autori moderni. Frequenti esercizi di recitazioni.

2ª Classe (ore 4 settimanali):

Scritto. — I medesimi esercizi e saggi prescritti per la prima classe, con maggiori esigenze sullo svolgimento e sulla correttezza grammaticale e linguistica; facili parafrasi e riassunti di letture narrative; esercizi su vari argomenti di corrispondenza familiare.

Orale. — a) Richiamo delle nozioni grammaticali già studiate. Sintassi. Derivazioni delle parole; uso dei dizionari, delle enciclopedie.

b) Letture di prose e poesie moderne, attinenti oltre che alla educazione morale e civile, agli aspetti del lavoro e della vita nell'epoca contemporanea, con particolare riguardo alla vita familiare, adatte anche all'educazione del carattere e del gusto.

c) Esercizi di recitazione. Conoscenza dell'Odissea sotto forma di narrazione del contenuto, illustrata da qualche lettura diretta.

3ª Classe (ore 3 settimanali):

Scritto. — Relazioni su argomenti conosciuti dall'alunna; riassunti di letture ed esercizi di corrispondenza, volti ad abituare alla chiarezza ed all'efficacia dell'esposizione.

Orale. — Esercizi di recitazione. Richiamo delle nozioni di sintassi già studiate. Derivazione delle parole. Uso dei dizionari, uso dell'Enciclopedia.

Letture di prose e di poesie di autori dei secoli XVIII, XIX e XX.

Conoscenza dell'Iliade sotto forma di narrazione del contenuto illustrata da qualche lettura diretta.

STORIA E GEOGRAFIA (1)

Lo studio della storia ha carattere prevalentemente narrativo ed aneddotico, con opportuni riferimenti geografici. L'insegnante presenti gli avvenimenti sotto forma di quadri descrittivi, facendo risaltare le figure dei grandi personaggi nel campo politico, scientifico e tecnico, ma non trascuri il mezzo ideale che lega tra loro le vicende della storia, mettendo sopra tutto in evidenza la parte gloriosa avuta dalla Italia nello sviluppo della civiltà: si avvalga a tal fine anche di adatte letture.

L'insegnamento della geografia ha prevalentemente scopo informativo e descrittivo. Eviti quanto è più possibile definizioni ed aride annunciazioni di nomi e di cifre, richiamando a volta a volta quanto valga a risvegliare l'interessamento delle alunne e servendosi dei mezzi didattici più appropriati, quali letture, carte murali, atlanti, schizzi dimostrativi, proiezioni fisse e cinematografiche. Intento principale dell'insegnamento sia quello di dare all'alunna la cono-

(1) V. anche a pag. 34 i programmi di educazione civica, integrativi dei programmi di storia.

scenza particolare della situazione dell'Italia nel mondo, del posto che il nostro Paese occupa tra gli altri Stati, della sua importanza, dei suoi interessi e delle sue necessità.

1ª Classe (ore 3 settimanali):

Storia. — Brevi cenni sui principali popoli del bacino del Mediterraneo prima di Roma. Roma nei tre periodi monarchico, repubblicano e imperiale. I principali avvenimenti e le figure più rappresentative. La missione civilizzatrice di Roma nel mondo. Il Cristianesimo.

Geografia. — Cenni di geografia, fisica e antropica, e nozioni fondamentali per la lettura delle carte. Notizie sui principali paesi dei continenti extraeuropei sotto l'aspetto fisico, politico ed economico.

2ª Classe (ore 3 settimanali):

Storia. — Cenni sulle grandi invasioni barbariche e i nuovi regni Romano-Germanici; l'Islamismo e la civiltà araba in Italia; l'ordinamento feudale e la cavalleria. I Comuni e gli Stati marinari. Cenni sulle Crociate. Le grandi scoperte geografiche e le invasioni che hanno determinato lo sviluppo sociale ed economico della civiltà moderna.

Il Rinascimento delle arti, nelle lettere e nella vita italiana. Cenni sulle Signorie, i Principati, preponderanza straniera in Italia.

Geografia. — L'Europa ed il bacino del Mediterraneo in particolare.

3ª Classe (ore 3 settimanali):

Storia. — La rivoluzione francese ed il periodo napoleonico.

La restaurazione.

Il Risorgimento: Moti e figure principali, le guerre di indipendenza, formazione dell'unità italiana.

Il problema coloniale. La guerra mondiale 1915-18.

Geografia. — L'Italia in particolare: nozioni di geografia, fisica, antropica, politica ed economica.

Le varie regioni con speciale riguardo a quella in cui trovatisi la Scuola.

Rapporti economici con gli altri Paesi; vie e mezzi di comunicazione.

LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua straniera deve avere carattere eminentemente pratico; si eviterà perciò il sistematico apprendimento mnemonico di regole sintattiche e grammaticali, ricorrendo ad un metodo essenzialmente intuitivo.

L'insegnante deve fare il massimo uso possibile della lingua straniera, uso che deve essere costante nell'ultimo anno. Si faranno frequenti esercizi di traduzione a prima vista da cataloghi, documenti commerciali e figurini.

1ª Classe (ore 3 settimanali):

Pronuncia e lettura.

Elementi di morfologia. Esercizi di dettato. Primi esercizi di traduzione alla lavagna.

L'esame dalla 1ª alla 2ª classe consisterà solo in una prova orale.

2ª Classe (ore 3 settimanali):

Nozioni fondamentali di grammatica (morfologia).

Esercizi di lettura, dettati e traduzioni dalla lingua straniera e nella lingua straniera. Facili conversazioni su argomenti familiari.

3ª Classe (ore 3 settimanali):

Nozioni fondamentali di grammatica. Elementi di sintassi.

Esercizi di lettura: dettato e traduzione anche di brevi letture a carattere commerciale.

Conversazione nella lingua straniera su argomenti familiari e tecnici.

MATEMATICA

L'insegnamento della matematica deve essere informato, quanto è più possibile, a praticità ed avere carattere esclusivamente intuitivo, basandosi principalmente sulla risolu-

zione di numerosi problemi tanto di aritmetica che di geometria.

Lo studio dell'algebra sia contenuto in limiti molto modesti, dovendo esso principalmente servire per risolvere problemi che, col solo ausilio dell'aritmetica, presenterebbero maggiori difficoltà.

1^a Classe (ore 4 settimanali):

Aritmetica. — Numerosi esercizi e problemi pratici, scritti ed orali sulle quattro operazioni con numeri interi e decimali, con speciale riguardo al sistema metrico decimale.

Uso delle parentesi; esercizi graduati di calcolo rapido e mentale.

Potenze dei numeri interi e decimali.

Multipli e divisori. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9. Numeri primi. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo.

Geometria. — Segmenti, angoli, rette, perpendicolari, misura dei segmenti e degli angoli, uso della riga graduata e del rapportatore.

Rette parallele.

Poligoni, in particolare triangoli, quadrangoli e loro varietà; principali proprietà relative.

2^a Classe (ore 3 settimanali):

Aritmetica. — Frazioni e operazioni con esse, numerosi e semplici problemi pratici, scritti e orali; esercizi graduati di calcolo rapido. Frazioni decimali.

Trasformazione di una frazione ordinaria in decimale con data approssimazione.

Regola per l'estrazione della radice quadrata da un numero intero o decimale a meno di un'unità e di una assegnata unità frazionaria decimale; uso delle tavole numeriche.

Cenni sull'uso delle lettere per rappresentare numeri.

Valore di un'espressione letterale per assegnati valori delle lettere. Risoluzioni di semplicissime uguaglianze rispetto ad una lettera in essa contenuta ($a + x = b$; $ax = b$; ecc.).

Esercizi sulle misure non decimali (tempo, angoli).

Geometria. — Circonferenza e cerchio, archi, corde ed angoli al centro, e alla circonferenza, tangenti. Problemi grafici elementari. Poligoni regolari.

Nozioni di figure piane equivalenti; equivalenza di poligoni; teorema di Pitagora.

Regola pratica per la misura della lunghezza della circonferenza.

Ampiezza e lunghezza di un arco.

Regole pratiche per il calcolo dell'area dei principali poligoni e del cerchio.

Numerosi esercizi con dati ricavati possibilmente da misure dirette.

3^a Classe (ore 3 settimanali):

Aritmetica e Contabilità. — Rapporti e proporzioni. Problemi del tre semplice e composto (metodo di riduzione all'unità, metodo delle proporzioni, regola pratica). Calcoli per 100 e per 1000. Interesse, sconto. Problemi di ripartizione e di miscuglio. Fondi pubblici, fatture, documenti di pagamento, bollo, cenno sul cambio delle monete estere e viceversa.

Geometria. — Rette e piani nello spazio. Solidi geometrici più comuni e regole pratiche per la misura delle loro superfici e dei loro volumi.

SCIENZE FISICHE E NATURALI

L'insegnamento, che sarà svolto col sussidio di esperienze e di applicazione, deve proporsi di destare nelle alunne lo amore per la natura, lo spirito di osservazione, e sviluppare tutte quelle attitudini che si esplicheranno specialmente nella vita familiare a cui le prepara lo studio dell'economia domestica.

1^a Classe (ore 3 settimanali):

Zoologia. — Gli animali vertebrati più comuni. Principali caratteri differenziali tra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci.

Gli animali invertebrati più comuni.

Gli animali più utili e quelli più nocivi all'uomo.

Botanica. — Cenni sulla struttura e sulla vita delle piante. Le più comuni piante utili e le più comuni piante dannose all'uomo.

2^a Classe (ore 2 settimanali):

Fisica. — Corpi solidi, liquidi, gassosi e loro proprietà generali.

Cenni sul principio di inerzia, sul moto uniforme e vario.

Nozioni sulle forze e sul peso dei corpi. Leva. Bilance. Dimostrazione sperimentale dei principi di Pascal e di Archimede.

Peso specifico. Pressione atmosferica, barometro.

Cenni sul suono.

Nozioni sul calore. Temperatura. Dilatazione dei corpi. Termometro. Mutamento di stato fisico dei corpi. Cenno sui combustibili di impiego comune. Cenni sulla trasformazione del calore in lavoro e viceversa.

Nozioni sulla luce e sugli strumenti ottici più semplici.

Nozioni sul magnetismo e sull'elettricità; cenno sulle applicazioni più comuni.

IGIENE

3^a Classe (ore 1 settimanale):

Corpo umano e sue principali funzioni. Norme igieniche relative ad esse.

Igiene dell'alimentazione. Principi alimentari. Vitamine e loro importanza.

I danni dell'abuso del vino e del fumo di tabacco.

Vantaggi dell'educazione fisica.

Cause delle malattie infettive. Modi di trasmissione. Mezzi di difesa. Disinfezione. Vaccinazione.

Lotta contro la tubercolosi e contro la malaria.

DISEGNO

Il disegno deve abituare l'alunna all'osservazione nonchè alla conoscenza e alla sicura rappresentazione delle for-

me. Esso è di base alle vari esercitazioni di laboratorio. Al fine di sviluppare il senso del colore, l'insegnante deve indirizzare le alunne all'uso delle matite, dei gessi colorati e delle tinte.

1ª Classe (ore 4 settimanali):

Disegno lineare o geometrico.

Addestramento all'uso degli strumenti.

Copia dal vero di elementi naturali e di semplici oggetti.

2ª Classe (ore 4 settimanali):

Disegno con gli strumenti per la risoluzione dei principali problemi di geometria piana.

Combinazioni decorative di figure geometriche eseguite con gli strumenti o a mano libera.

Disegno dal vero e ripetizione a memoria delle cose disegnate.

Applicazione del disegno ai lavori femminili.

Esercizi di caratteri per scritture a complemento dei disegni.

3ª Classe (ore 4 settimanali):

Copia dal vero. Semplici composizioni risultanti da elementi geometrici o naturali per applicazione ai lavori femminili.

CANTO

La parte teorica del programma è soltanto un mezzo per dare sufficiente sviluppo alla pratica del canto corale, la quale deve avere assoluta prevalenza.

1ª, 2ª, 3ª Classe (ora 1 settimanale per classe):

Elementi indispensabili di teoria musicale per facili e graduali letture e solfeggi parlati e cantati.

Facili esercizi di dettato ritmico.

Canti corali.

Uso del corista.

ECONOMIA DOMESTICA ED ESECITAZIONI

L'insegnamento dell'economia domestica deve avere un carattere essenzialmente educativo e pratico e deve mirare alla formazione di buone abitudini e allo sviluppo dell'amore alla famiglia, alla casa, al lavoro.

1ª Classe (ore 2 settimanali):

Norme di buona educazione da osservare nella scuola e fuori.

Igiene e decoro della Scuola. La casa. Ubicazione. Orientamento, difesa dall'umidità. Ventilazione. Distribuzione e decoro degli ambienti.

Nomenclatura degli arredi e degli oggetti casalinghi. Importanza delle piante per la salubrità dell'aria.

Esercitazioni relative alla pulizia e conservazione delle cose e del mobilio e all'adornamento degli ambienti scolastici e domestici.

2ª Classe (ore 4 settimanali):

Riepilogo degli argomenti riguardanti la casa. Arredamento. Impianti domestici.

Fibre tessili. Filati e tessuti. Esame dei più importanti tessuti di cotone, lana, lino, seta, ecc. Pelli e pellicceria. Corredi per la casa e per la persona. Conservazione e manutenzione della biancheria, del vestiario e della pellicceria e delle pelletterie.

Igiene del vestiario con speciale riguardo a quello del bambino.

Esercitazione relativa alla manutenzione del vestiario e della biancheria personale e della casa.

3ª Classe (ore 6 settimanali):

Alimenti e alimentazione. Principali sostanze alimentari: composizione, alterazione, conservazione. Preparazione degli alimenti e loro cottura. Industrie alimentari.

Razione alimentare e cenni sul valore nutritivo ed economico degli alimenti. Alimentazione del bambino

Il conto della spesa. Il registro di cassa. Spese mensili. Fatture domestiche. Risparmio. Forme elementari d'investimento. Cenni sui semplici contratti che interessano l'economia della famiglia. Tassa di registro. Assicurazioni sociali. Cenni sugli infortuni e sulle malattie professionali.

Esercitazioni pratiche relative al successivo svolgersi del programma.

LAVORI FEMMINILI

1^a, 2^a, 3^a Classe (ore 7 settimanali per classe):

Con una predisposta serie di esercizi metodici, le alunne debbono essere condotte alla accurata esecuzione di semplici capi di biancheria e vestiario per bambini, di facili lavori di maglieria a ferri e ad uncinetto, di semplici ricami e merletti.

Le alunne debbono essere addestrate all'uso della macchina da cucire.

Le applicazioni non dovranno essere mai uniformi, in modo che ciascuna alunna possa dare ai propri lavori una impronta personale.

L'insegnante avrà cura di educare il gusto alla sobrietà e all'armonia delle linee e dei colori.

EDUCAZIONE CIVICA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 1958, n. 585. — *Programmi per l'insegnamento della educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica.*

(Pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 17 giugno 1958)

Educazione civica

PREMESSA

L'educazione civica si propone di soddisfare l'esigenza che tra Scuola e Vita si creino rapporti di mutua collaborazione.

L'opinione pubblica avverte imperiosamente, se pur confusamente, l'esigenza che la Vita venga a fecondare la cultura scolastica, e che la Scuola acquisti nuova virtù espansiva, aprendosi verso le forme e le strutture della Vita associata.

La Scuola a buon diritto si pone come coscienza dei valori spirituali da trasmettere e da promuovere, tra i quali acquistano rilievo quelli sociali che essa deve accogliere nel suo dominio culturale e critico.

Le singole materie di studio non bastano a soddisfare tale esigenza, specie alla stregua di tradizioni che le configurano in modo particolaristico e strumentale. Può accadere infatti che l'allievo concluda il proprio ciclo scolastico senza che abbia piegato la mente a riflettere, con organica meditazione, sui problemi della persona umana, della libertà, della famiglia, della comunità, della dinamica internazionale, ecc. Nozioni sui problemi accennati sono accolte in modo limitato e frammentario sì che i principi che con la loro azione, spesso invisibile, sollecitano gli individui e le società restano velati anche nelle discipline — come le lingue, la storia, la filosofia, il diritto — nelle quali pur sono impliciti.

La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera

D'altra parte il fare entrare nella scuola allo stato grezzo i moduli in cui la vita si articola non può essere che sterile e finanche deviante.

La soluzione del problema va cercata dove essa è iscritta, e cioè nel concetto di educazione civica. Se ben si osservi l'espressione « educazione civica » con il primo termine « educazione » si immedesima con il fine della scuola e col secondo « civica » si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta.

Una educazione civica non può non rapportarsi a un determinato livello mentale ed effettivo.

Il livello dello sviluppo psichico si è soliti segnalare a tre diverse altezze: il primo nel periodo 6-11 anni; il secondo nel periodo 11-14 anni; il terzo nel periodo 14-18.

E' evidente che per l'educazione civica si deve tener conto soltanto di questi livelli, che, sia pure con approssimazione empirica, sono indicati dall'età.

Un alunno dell'avvicinamento, ad esempio, e un alunno di scuola media seguono ancora programmi scolastici differenti, ma unico sarà il contesto dell'educazione civica. Ed è proprio questo svolgimento per linee orizzontali che alla educazione civica dà virtù formativa, in quanto ignora differenza di classi, di censi, di carriere, di studi.

Se pure è vero che ogni insegnante prima di essere docente della sua materia, ha da essere eccitatore di moti di coscienza morale e sociale; se pure è vero, quindi, che l'educazione civica ha da essere presente in ogni insegnamento, l'opportunità evidente di una sintesi organica consiglia di dare ad essa quadro didattico, e perciò, di indicare orario e programmi, ed induce a designare per questo specifico compito il docente di storia. E' la storia infatti che ha dialogo più naturale, e perciò più diretto, con l'educazione civica, essendo a questa concentrica. Oggi i problemi economici, sociali, giuri-

dici, non sono più considerati materie di specialisti, in margine quindi a quella finora ritenuta la grande storia. L'aspetto più umano della storia, quello del travaglio di tante genti per conquistare condizioni di vita e statuti degni della persona umana, offre, quindi, lo spunto più diretto ed efficace per la trattazione dei temi di educazione civica.

L'azione educativa dovrà, dunque, svilupparsi in relazione agli accennati tre diversi livelli dello sviluppo psichico.

Nulla è da dire per quanto riguarda il ciclo della scuola primaria, per la quale si è provveduto con decreto del Presidente della Repubblica 14 giugno 1955, n. 503.

In rapporto al primo ciclo (11-14 anni) della Scuola secondaria è da tener presente che l'influenza dei fattori sociali è in questo periodo dominante. Mentre, però, la scoperta dei valori estetici, morali, religiosi, è immediata, quella dei valori civili è più lenta ed incerta per cui, se a questi ultimi manca un ausilio chiarificatore, non è improbabile che essi restino allo stato embrionale.

L'educatore non può ignorare che in questo delicato periodo si pongono premesse di catastrofe o di salvezza, le quali, se pur lontane, hanno segni premonitori, che occorre sapere interpretare.

Ma l'impegno educativo non può essere assolto con retorica moralistica, che si diffonda in ammonizione, divieti, censure: la lucidità dell'educatore rischiari le eclissi del giudizio morale dell'alunno, e si adoperi a mutare segno a impulsi asociali, nei quali è pur sempre un potenziale di energia.

Conviene al fine dell'educazione civica mostrare all'allievo il libero confluire di volontà individuali nell'operare collettivo. Se non tutte le manifestazioni della vita sociale hanno presa su di lui, ce n'è di quelle che però ne stimolano vivamente l'interesse. Il lavoro di squadra, per esempio, ha forte attrattiva in questa età, onde l'organizzazione di «gruppi di lavoro» per inchieste e ricerche d'ambiente, soddisfa il desiderio di vedere in atto il moltiplicarsi della propria azione nel convergere di intenzioni e di sforzi comuni, e svela aspetti reali della vita umana.

Attraverso l'utilizzazione, poi, della stessa organizzazione della vita scolastica, come viva esperienza di rapporti sociali e pratico esercizio di diritti e di doveri, si chiarirà progressivamente che la vita sociale non è attività lontana e indifferente, cui solo gli adulti abbiano interesse, e che lo spirito civico, lungi da ogni convenzionalismo, riflette la vita nella sua forma più consapevole e più degna.

All'aprirsi del secondo ciclo, verso il quattordicesimo anno, la scoperta di se stesso è ricerca e avventura, che ha per schermo preferito la società. La lente interiore di proiezione è però spesso deformante.

L'azione educativa, in questa fase di sviluppo psichico, sarà indirizzata a costituire un solido e armonico equilibrio spirituale, vincendo incertezze e vacillamenti, purificando impulsi, utilizzando e incanalando il vigore, la generosità e l'intransigenza della personalità giovanile.

Alcune materie di studio, come la filosofia, il diritto, l'economia hanno tematica civica ricchissima, e, per così dire, diretta. La storia della libertà traluce dalle pagine di queste discipline.

Sarà utile accostarsi anche a qualche testo non compreso nel programma scolastico. Platone nel libro VIII della « Repubblica » potrà per esempio farci comprendere l'evoluzione di certe democrazie attuali. Seneca sa farci vedere come la società riduce in diritto il privilegio e l'ingiuria. Nel suo pensiero l'aspirazione sacrosanta al costituirsi di un diritto di umanità ha accenti di vera commozione. E i cinque secoli che debbono passare prima che questo diritto diventi definizione di dottrina giuridica, daranno, agli alunni il senso del lungo travaglio della verità prima che possa far sentire la sua voce.

Il processo di conquista della dignità umana nella solidarietà sociale è, nei suoi momenti fondamentali, presente nella cultura scolastica ma occorre renderlo chiaro e vivo nei giudizi e negli affetti degli alunni onde ogni comunità, da quella familiare a quella nazionale, non sia considerata gratuita ed immutabile.

La tendenza a vedere nel gruppo una struttura naturalistica è costante negli alunni, che credono di vivere nella propria comunità come nel paesaggio, del quale non è possibile mutare natura.

Trarre appunto l'alunno dal chiuso di questo cerchio, dove non è visibile raggio di libertà nè moto di ascesa, è obiettivo primario.

Si potrà cominciare col muovere la fantasia degli alunni mediante immagini rovesciate, tali cioè da mostrare la loro vita e quella dei loro cari scardinata dalla tutela invisibile della legge, o proiettata in un passato schiavista, o mortificata dall'arbitrio e dall'insolenza di caste privilegiate, o alla mercè dell'avidità, della violenza e della frode. Il riferimento storico potrà man mano rendersi più diretto e puntuale.

Sia pure in forma piana l'insegnante dovrà proporsi di tracciare una storia comparativa del potere, nelle sue forme istituzionali e nel suo esercizio, con lo scopo di radicare il convincimento che morale e politica, non possono legittimamente essere separate, e che, pertanto, mèta della politica è la piena esplicazione del valore dell'uomo.

La consapevolezza dunque che la dignità, la libertà, la sicurezza non sono beni gratuiti come l'aria, ma conquistati, è fondamento dell'educazione civica.

Dal *fatto* al *valore* è l'itinerario metodologico da percorrere. Per gli allievi idee come Libertà, Giustizia, Legge, Dovere, Diritto, e simili solo allora saranno chiare e precise, quando le anime un contenuto effettivo, attinto alla riflessione sui fatti umani, si che l'io profondo di ciascuno possa comprenderla e sia sollecitato a difenderle con un consenso interiore, intransigente e definitivo.

Il campo dell'educazione civica, a differenza di quello delle materie di studio, non è definibile per dimensioni, non potendo essere delimitato dalle nozioni, e spingendosi invece su quel piano spirituale dove quel che non è scritto è più ampio di quello che è scritto.

Se l'educazione civica mira, dunque, a suscitare nel giovane un impulso morale a secondare e promuovere la libera e solidale ascesa delle persone nella società, essa si giova,

tuttavia, di un costante riferimento alla Costituzione della Repubblica, che rappresenta il culmine della nostra attuale esperienza storica, e nel cui principi fondamentali si esprimono i valori morali che integrano la trama spirituale della nostra civile convivenza.

Le garanzie della libertà, la disciplina dei rapporti politici, economici, sociali e gli stessi Istituti nei quali si concreta la organizzazione statale, svelano l'alto valore morale della legge fondamentale, che vive e sempre più si sviluppa nella nostra coscienza.

Non è da temere che gli alunni considerino lontano dai loro interessi un insegnamento che non è giustificato da esigenze scolastiche. Essi potranno rifiutare consenso interiore a detto insegnamento solo quando vi sentano, vera o immaginaria, cadenza di politica.

Ma il desiderio di « essere un cittadino » più o meno consapevole, è radicato nei giovani, connaturale alla loro personalità, ed è un dato fondamentale positivo per la loro completa formazione umana.

PROGRAMMA

PRIMO CICLO

(scuola secondaria inferiore)

Nella I e II classe della scuola secondaria l'educazione civica tende soprattutto a enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo.

Tuttavia possono essere trattati, in modo elementare, i seguenti temi: la famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro, le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale).

CLASSE III

Principi ispiratori e lineamenti essenziali della Costituzione della Repubblica Italiana. Diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato. Nozioni generali sull'ordinamento dello Stato. Principi della cooperazione internazionale.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

SECONDO CICLO

(scuola secondaria superiore)

Nelle classi del primo biennio gli argomenti da trattare sono i seguenti: Diritti e doveri nella vita sociale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino.

Nelle classi del triennio successivo gli argomenti da trattarsi sono i seguenti: Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica Italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e i suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza ed assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazione e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli.

Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati.

PROGRAMMI SCOLASTICI PIROLA

ISTRUZIONE TECNICA

922 - Istituti tecnici commerciali	L. 400
923 - Istituti tecnici per geometri	» 300
1089 - Istituti tecnici nautici	» 400
1219 - Istituti tecnici femminili	» 250
1232 - Istituti tecnici agrari	» 400

Istituti tecnici industriali

1235 - Elettrotecnica, elettronica industriale, energia nucleare, fisica industriale, telecomunicazioni	» 400
1236 - Arti grafiche, arti fotografiche, industria cartaria	» 250
1237 - Industria tessile, industria tintoria, maglieria, disegnatori di tessuti	» 300
1238 - Industria ottica, cronometria, costruzioni aeronautiche, industria navalmeccanica	» 350
1239 - Edilizia, industria mineraria	» 250
1240 - Industrie alimentari, industrie cerealicole	» 250
1241 - Meccanica, meccanica di precisione, metallurgia, industrie metalmeccaniche, termotecnica	» 400
1242 - Chimica industriale, chimica nucleare, chimica conciaria, materie plastiche	» 350

Istituti professionali di Stato

1260 - Commerciale ed alberghiero	» 300
1261 - Istituto professionale femminile	» 500

L. di G. PIROLA - Milano, Via Comelico, 24 - c.c.p. 3/826

◀ segue dalla seconda pagina di copertina

Lire 250

AVVIAMENTO INDUSTRIALE FEMMINILE

N. 1116